



**POGGIO SANNITA.** Quali le prospettive di sviluppo dell'agricoltura in Alto Molise. Se ne è parlato il 15 ottobre, in un incontro organizzato dal Gal Alto Molise, negli spazi del Palazzo Ducale di Poggio Sannita. Lo staff tecnico del partenariato è partito da un'analisi del contesto agricolo, per individuare debolezze ed opportunità. «L'incidenza dell'agricoltura nell'area del Gal Alto Molise rispetto a tutta la Provincia di Isernia è rivelante – ha detto il professore dell'Unimol Angelo Belliggiano, nello staff tecnico con Luca Di Domenico –, ma dal 1982 ad oggi si evidenzia come tale bene comune e sociale va perdendosi». Le aziende agricole, inoltre, sono per lo più gestite da over 65, mentre i giovani sono solo il 17,3%. Solo tre comuni dell'area di riferimento risultano praticare agricoltura biologica, che rappresenta un settore da sviluppare. Così come bisogna fare leva sul settore lattiero-caseario, che abbraccia già una buona fetta di territorio e che è un grande punto di forza. Molti sono infatti gli allevamenti bovini e ovini. Da parte degli imprenditori dell'agroalimentare è emersa la necessità di valorizzare la qualità delle materie prime locali, rendendole funzionali alle produzioni del territorio. Per esempio, produrre formaggi solo con latte locale. Un prodotto a chilometro zero, fatto di materie prime coltivate

# L'agricoltura in alto Molise, prospettive di sviluppo del settore

*Analisi e opportunità nell'incontro a Poggio Sannita promosso dal Gal*



nell'area, diventa anche più vantaggioso in termini economici. Come è accaduto con le mele biologiche di Castel del Giudice. Per valorizzare la produzione c'è bisogno anche di recuperare la biodiversità dei pa-



giusta strategia per arginare i problemi e superarli. L'intento è di recuperare alcune colture che possono essere produttive – emblematico l'esempio di un prodotto di olio di Forlì del Sannio – e puntare sull'innovazione. «L'alleanza tra istituzioni ed imprese – ha detto Lino Gentile, sindaco di Castel del Giudice – è la chiave per una gestione attiva del territorio. I fondi pubblici devono essere usati con una strategia unitaria». «Dobbiamo certificare il prodotto che viene dal territorio - ha aggiunto Marco Giordano, presidente del consorzio Assomab – puntando sulla qualità, non sulla quantità». «L'operazione di ascolto del territorio che il Gal Alto Molise sta facendo – ha detto Serena Di Nucci, presidente del cda – è fondamentale per dare concretezza alla strategia».

scoli, come spiegato dal professore Paolo Di Martino. Non mancano le difficoltà, come il sovraffollamento dei cinghiali, come sottolineato dal sindaco di Poggio Sannita Giuseppe Orlando, i prezzi bassi di alcune materie prime, come il grano, la frammentazione territoriale che penalizza la nascita di nuove aziende agricole. Ma l'obiettivo è quello di trovare la

Az